

L'istituto d'arte verso il "tutto esaurito"

Studenti più che raddoppiati in due anni. E ora i nuovi corsi

ORISTANO. Una sede staccata in periferia e perdipiù specializzata in uno degli aspetti che caratterizzano maggiormente l'economia tradizionale del territorio. Una chimerica, in tempi di tagli nella spesa pubblica che soprattutto hanno colpito i servizi e le scuole, non di rado cancellando dai centri della provincia più interna addirittura quelle dell'obbligo. All'istituto statale d'Arte, però, è riuscito di ottenere esattamente il contrario, realizzando una sede staccata nel Barigadu.

La sezione di Samugheo coronamento di un sogno cullato per vent'anni

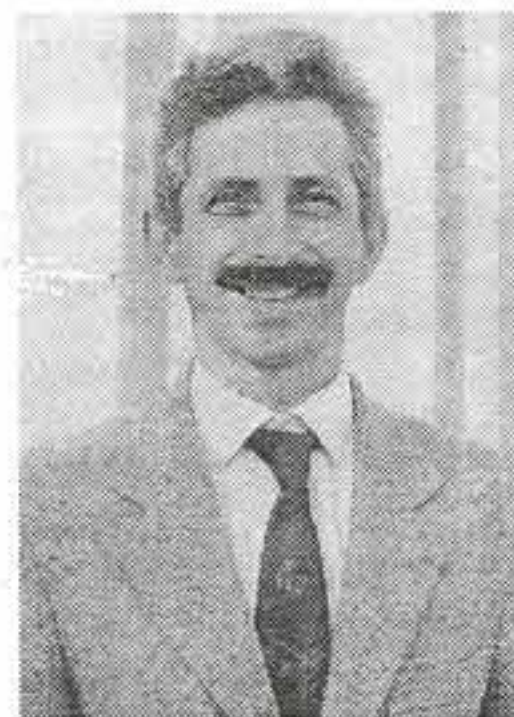
scire a mettersi al passo con i tempi. C'è un altro corso del quale è stata chiesta e ottenuta l'istituzione ed è riservato agli adulti. Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico (che scadranno il 31 maggio prossimo) sono state aperte proprio in questi giorni. Si tratterà di un corso serale, della durata di tre anni, con indirizzo in arte della ceramica, per il conseguimento del diploma di "maestro d'arte". «Al termine del triennio consente l'accesso all'Accademia

Finanziamento richiesto attraverso i Por

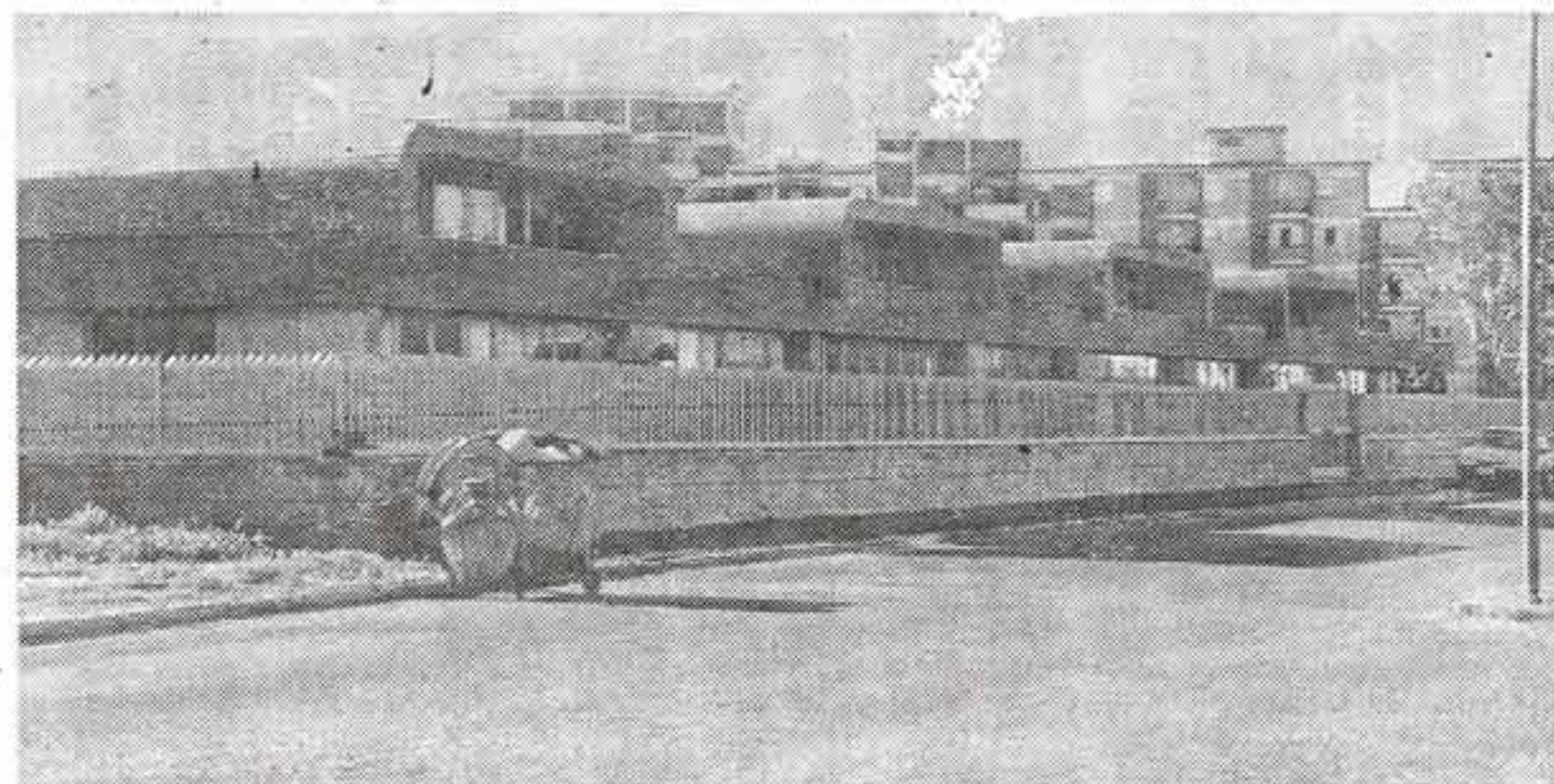
ORISTANO. Potrebbe sorgere in città il primo laboratorio di tecnologia e studio delle materie prime della ceramica. C'è un progetto, presentato dalla Provincia su proposta dell'istituto statale d'Arte, per la creazione di un laboratorio destinato a diventare

Chiave del successo l'interesse verso sbocchi occupazionali sicuri

di Belle Arti — spiega ancora il preside — ma soprattutto nasce per venire incontro alla richiesta sempre più pressante (dieci domande arrivano soltanto lo scorso anno) di istituire una scuola di questo genere».



punto di riferimento per l'intero comparto della ceramica artistica isolana. Il finanziamento del progetto è stato richiesto attraverso i Por: circa



Insomma, l'arte, magari intesa come artigianato, è uno dei settori nei quali giovani e meno giovani alla ricerca di una affermazione professionale, intendono cimentarsi.

La prova del nove di questo rinnovato interesse verso l'istituto d'arte viene dall'accresciuto numero di nuovi iscritti, passati dai 65 di due anni fa a 132: più del doppio. Il dirigente dell'Istituto è compiaciuto da tanto successo, però non nasconde una certa perplessità per il futuro: «Di que-

sto passo — dice infatti Pinna — fra qualche anno dovremo fronteggiare la carenza di aule: praticamente non ne abbiamo più per creare nuove classi».

Tanto successo per l'Istituto d'arte nasce dunque dal rinnovato interesse verso sbocchi professionali nei settori dell'arte e dell'artigianato. «Quello che dobbiamo riuscire ad ottenere è di far uscire dalla scuola non semplici artigiani, ma artigiani colti e in grado di districarsi bene

sul mercato», dice ancora il dirigente. Dunque, non soltanto persone capaci di lavorare la ceramica, i tessuti, il legno, oppure di disegnare, ma anche in grado di fare gli imprenditori. In quest'ottica si inserisce lo stage che la scuola, in collaborazione con l'Assonindustriali e la Cna ha organizzato per il prossimo mese di luglio, quando 15 studenti dell'4° anno saranno a Deruta, in provincia di Perugia, per conoscere "dal vivo" il lavoro nei laboratori di uno dei poli nazionali della ceramica artistica. «Peccato non averlo potuto fare in Sardegna — dice con una punta di rammarico Antonio Pinna — problemi non dipendenti dal nostro istituto lo hanno impedito».

E intanto la scuola prosegue i suoi sforzi per offrire realmente un servizio a giovani dotati di talento e che vogliono inserirsi concretamente nel modo del lavoro. Non è un caso che fra i corsi sperimentali figurino quelli di disegno industriale e per la catalogazione e rilievo dei beni culturali.

Michela Cuccu

Progetto da 200mila euro per un laboratorio unico nell'isola
Saranno studiate le materie prime della ceramica

206.580 euro. «È un progetto importante — spiega il preside dell'istituto d'Arte, Antonio Pinna (nella foto) — nel quale abbiamo coinvolto tutti gli artigiani del settore della Sardegna. Se il laboratorio nascerà, colmerà un'enorme lacuna perché dal punto di vi-

sta dell'analisi merceologica, in Sardegna in questo settore c'è il deserto». L'iniziativa si aggiunge al lavoro che l'istituto d'Arte sta svolgendo, con altre istituzioni, per la stesura del disciplinare per il marchio della ceramica artistica. (m.c.)



LE SCUOLE DEL DOMANI

Dal prossimo anno scolastico, infatti, saranno 22 gli studenti che frequenteranno la prima classe del corso d'arte del tessuto. Lo faranno a Samugheo, dove il ministero ha concesso l'apertura della sezione staccata dell'istituto statale di Oristano, coronando così un sogno che gli amministratori del paese carezzavano da vent'anni: avere una scuola superiore in loco. Già dalle iscrizioni si intuisce che non sarà una scuola riservata ai paesi del Barigadu, ma la sua influenza si estenderà persino oltre provincia, al Mandrolisai, Sarcidano e persino alla Barbagia. Fra gli iscritti ci sono infatti quattro studenti di Ortueri, mentre altri due sono di Laconi. È la conferma di quanto interesse ci sia, soprattutto fra le nuove generazioni, verso scuole in grado di dare una preparazione che consenta di dedicarsi a professioni come l'artigianato artistico. «A Samugheo gli studenti non frequenteranno un corso professionale, ma una scuola superiore vera e propria», avverte il preside Antonio Pinna. Insomma, accanto al laboratorio d'arte tessile ci saranno anche da studiare le materie di sempre: italiano, storia, matematica, ad esempio.

Quello di proiettarsi sul territorio non è l'unica sfida che l'Istituto d'Arte "Carlo Conti" ha voluto lanciare per riu-